MERCATO

La tournée dei rossoneri parte tra diversi progetti

L'offerta per Dinho

Tentazione Galaxy Sul piatto 8 milioni

Il club di Los Angeles insiste: dopo una proposta principesca al brasiliano ci prova col Milan. E Thiago Silva chiude al Real

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Non è finita. I Galaxy ora tentano anche il Milan per Ronaldinho. La franchigia di Los Angeles non solo è pronta ad offrire un contratto principesco al fuoriclasse brasiliano, ma è disposta a riconoscere anche un indennizzo di 8 milioni alla società di via Turati. Non è una novità da poco, visto che il contratto di Dinho scade solo tra un anno. Quindi il valore di mercato è relativo, considerando peraltro che due anni fa i rossoneri spesero circa 18 milioni per averlo dal Barcellona. Quindi quell'investimento sarebbe pressoché ammortizzato.

La mossa L'iniziativa dei Galaxy arriva dopo le dichiarazioni del patron rossonero, che al raduno di Milanello ha puntato chiaramente sulla classe di Dinho anche per la stagione entrante. E i proclami di Berlusconi sono seguiti al confronto tra Roberto de Assis e l'a.d. rossonero: un colloquio che ha sancito un patto di convivenza per gli ultimi 12 mesi di contratto. Ma ora il nuovo assalto del potente club statunitense potrebbe portare ad un clamoroso rimescolamento di carte. Nella Major League ormai stanno arrivando un bel po' di stelle. Logico, dunque, che i Galaxy tentino il colpaccio. E non è un caso che lo stesso Beckham stia facendo pressioni su Dinho per indurlo al fatidico sì.

Il dilemma Ed ora cosa accadrà in casa rossonera? Il Milan sinora ha dichiarato incedibile il brasiliano. Lo stesso Gaucho ha condiviso questa linea. Ma il pressing dagli States ripropone la questione della fiducia. E non ci si stupisca se nei prossimi giorni si renda necessario un nuovo faccia a faccia tra im protagonisti della vicenda.

La fiducia Thiago Silva fa gli straordinari. Il Marca e il Real sono in pressing. E lui a più riprese giura fedeltà ai rossoneri. Dopo la prima smentita il quotidiano madrileno ieri ha pubblicato una sua frase ad effetto: «Sono orgoglioso dell'interesse del Real». Così è uscito di nuovo allo scoperto. Prima di imbarcarsi alla Malpensa per Francoforte e proseguire da lì per Detroit, il centrale brasiliano ha ribadito: «Sono felice qui. Voglio rimanere fino alla scadenza del «mio contratto: speriamo di rimanere fino al 2014». A Milano, ha proseguito, «sono felice anche per il lavoro che ho fatto l'anno scorso e per tutte le cose positive» ottenute «con il gruppo. Io lavoro tutti i giorni per vincere: perché abbiamo una squadra fortissima».

Negli Usa Per Detroit sono partiti ventidue giocatori, nove sono rimasti a Milanello, compreso l'ultimo arrivato, Huntelaar. In mattinata esercizi di corsa e allunghi per Ambrosini, Pirlo, Inzaghi, Jankulovski, Kaladze e Yepes mentre Ronaldinho e Verdi hanno lavorato in palestra.

KEVIN PRINCE BOATENG

Kevin Prince Boateng, centrocampista, è nato a Berlino il 6 marzo 1987, da padre ghanese e madre tedesca.

La carriera
Con il Ghana ha giocato l'ultimo Mondiale. È cresciuto nell'Hertha Berlino come giocatore offensivo, poi ha arretrato il raggio d'azione. Nell'estate 2007 è passato al Tottenham. Nel 2009, dopo sei mesi al Borussia Dortmund, è tornato in Inghilterra, al Portsmouth

LA TRATTATIVA

Asse col Genoa Per Allegri c'è Boateng

Il ghanese può arrivare in comproprietà con Preziosi. Che feeling: prima Amelia poi Papastathopoulos e Zigoni

GIULIO DI FEO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Nasce l'asse Milan-Genoa. I due club stanno lavorando da tempo in sintonia per raggiungere i loro personali obiettivi e presto i due potrebbero concludere un nuovo affare, facendo sì che Allegri ottenga il rinforzo a centrocampo che ha da tempo richiesto: Kevin Prince Boateng.

Quanti affari L'asse è nato poco più di un mese fa quando, proprio grazie al Genoa, il Milan è riuscito a chiudere un affare importante: il passaggio di Storari alla Juventus. Dai rossoblù, infatti, arrivò Amelia, l'ideale per garantire una copertura di rilievo alle spalle di Abbiati. Il giro doveva portare anche Sorrentino a Genova, ma il Chievo bloccò l'operazione. Poco male, la collaborazione è continuata, anzi si è fatta più importante. Dal Genoa, infatti, il Milan ha prelevato anche Papastathopoulos, il difensore greco, magari poco adatto a far parte della difesa a tre di Gasperini, ma perfetto per completare quella a quattro di Allegri. Sokratis infatti è duttile, può agire sia da centrale che da esterno, risolvendo parecchi problemi al nuovo allenatore rossonero. E il Genoa? Ecco che dal vivaio del Milan si mettono in viaggio parecchi elementi interessanti, uno dei quali, Zigoni, fa già parte della rosa del nuovo Grifone. Per altri inizia un viaggio in provincia alla ricerca di nuove esperienza, ma per il Genoa si tratta comunque di un importante investimento.

Colpo di scena Ora il discorso si fa decisamente più interessante. Il Genoa, infatti, ha da tempo trovato un accordo con il Portsmouth per l'acquisto del centrocampista Kevin Prince Boateng, tedesco ma nazionale ghanese, uno dei protagonista del Mondiale sudafricano, dotato di tecnica e fisicità, unite a un gran tiro dalla distanza. Gasperini, però, ha preferito Veloso. Boateng è rimasto in sospeso e non ha accettato il passaggio in comproprietà alla Lazio, che ha continuato a trattarlo con gli inglesi. Quando tutto sembrava sfumato, insomma, ecco il possibile nuovo colpo di scena. Il Genoa potrebbe fare il suo investimento, ma a metà con i rossoneri. Boateng andrebbe subito a rinforzare la squadra di Allegri, e il Genoa avrebbe un buon capitale per il futuro. Per ora è solo un'idea. Mancano parecchi passi importanti per la conclusione dell'affare, ma l'asse Milan-Genoa pare comunque forte.

L'INDISCREZIONE L'ATTACCANTE SVEDESE AL CENTRO DI UNA CLAMOROSA VOCE DI MERCATO

Scrivono in Spagna: «Ibra ha telefonato a Berlusconi»

Il quotidiano Sport rivela un presunto «contatto segreto», ma senza prove

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ibra se ofreció a Berlusconi»: il titolo dell'articolo di ieri a tutta pagina sul quotidiano sportivo catalano «Sport» offre ben poco spazio alle interpretazioni. Secondo i colleghi spagnoli, dietro la vicenda ci sarebbe stato un «contatto segreto» telefonico fra Ibra e Silvio Berlusconi, già vicino all'attaccante nell'estate del 2006, prima che i rossoneri fossero penalizzati nell'ambito di Calciopoli e lo svedese si accordasse con l'Inter di Moratti. Il giocatore, si legge sul giornale iberico, «ha parlato personalmente con Berlusconi per spiegargli la situazione e discutere delle opzioni che gli consentirebbero di finire con la maglia del Milan nella nuova stagione».

Assenso Negli ultimi due mesi, il club spagnolo ha cercato invano di trovare un modo per scaricarsi del contratto dell'attaccante, con l'assenso del tecnico Guardiola. Tra le società interessate in maniera concreta, oltre al Milan, c'è sempre stato il Manchester City. Ma il giocatore agli amici e al suo procuratore ha sempre detto che preferirebbe un ritorno in Italia, appena un anno dopo il suo addio all'Inter. Un ritorno che avrebbe un gusto tutto particolare, visto che stavolta si tratterebbe di indossare la maglia rossonera.

Zlatan Ibrahimovic, 28 anni AFP

Silvio Berlusconi, 73 anni ANSA

Sonni tranquilli Intanto, anche se ufficialmente dalla ripresa degli allenamenti del Barça (a metà luglio), le voci di un possibile trasferimento di Ibra si sono affievolite, l'arrivo in Catalogna di David Villa, osannato e amatissimo dai tifosi, non fa dormire assolutamente sonni tranquilli al gigante svedese. Ad ogni modo, conclude «Sport», per un passaggio del giocatore al Milan «le difficoltà sono enormi» perché «il Barça non vuole venderlo male» e il giocatore percepisce uno stipendio netto di circa 10 milioni all'anno, ben al di sopra del tetto di spesa milanista. Anzi, scrive «Sport», sarebbe ancor più complicato perché Berlusconi deve già pagare due «stipendi esorbitanti, quelli di Ronaldinho e Pato». Ma una soluzione per trovare un po' di liquidità, «sarebbe quella di privarsi di Flamini e Huntelaar». Ipotesi piuttosto complicata, quest'ultima. Intanto Ibra sembra non preoccuparsi più di tanto delle voci: in precampionato sta cercando di conquistarsi sempre più la fiducia di Guardiola, quasi come se le voci degli ultimi tempi non lo interessassero. Ma c'è sempre quel «contatto segreto» riportato dal quotidiano spagnolo: chi bluffa?

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI